

LA GIUNTA

Nessuna sorpresa: Marceca è il vice

IL CONSIGLIO della nuova Comunità montana si insedierà ufficialmente venerdì 15 gennaio alle 21 nella sala consiliare di via Traforo a Bussoleno. In quella sede verrà anche formalizzata la giunta, la cui composizione non ha riservato sorprese. Tre posti andranno ai No Tav, compreso il vicepresidente, che sarà Rino Marceca (Avigliana): a lui le deleghe ad ambiente, territorio e lavori pubblici. Marina Clerico (S.Giorio) si occuperà di programmazione e pianificazione territoriale, mentre Franco Siro (Gravere) avrà bilancio, patrimonio, protezione civile e trasporti.

Gli altri tre posti vanno a Pd e centrosinistra: Antonio Miletto (Giaveno) lavorerà sui servizi associati, Gigi Giuliano (Caprie) avrà la maxi delega allo sviluppo, che include materie come lavoro e agricoltura. Roberto Canu (Bardonecchia) si occuperà di cultura, sport e istruzione. Due gli assessori in quota all'alta valle, tre quelli della bassa valle, uno per la val Sangone, anche se le alchimie politiche della maggioranza assegnano all'aviglianese Marceca, vista la contiguità territoriale con Trana e Giaveno, il compito di rappresentare anche l'anima No Tav della val Sangone. Quanto al consiglio, si va verso due gruppi di maggioranza: uno espressione del centrosinistra e uno delle liste civiche No Tav.

Invece per la presidenza dell'assemblea dei sindaci si prevedono tempi lunghi: prima, infatti, bisognerà scrivere ed approvare lo statuto, cosa che verosimilmente porterà via mesi e mesi di discussione. In questi mesi le riunioni continueranno dunque ad essere informali e a presiederle sarà Sandro Plano. Solo una volta definiti, per statuto, i compiti e il funzionamento dell'assemblea, si passerà all'elezione del presidente. C'è chi, nella maggioranza, continua a non vedere male la soluzione Franco Capra, soprattutto per lanciare al centrodestra un segnale di distensione istituzionale che potrebbe tornare utile nella gestione dell'ente, ma gli accordi prevedono che vada ai No Tav e difficilmente di lì si scapperà. E dati gli equilibri interni alla maggioranza (presidenza alla bassa valle, vicepresidenza a bassa valle-val Sangone), la "camera dei sindaci" dovrebbe spettare all'alta valle. Per questo il più accreditato rimane il primo cittadino di Oulx, Paolo De Marchis: un nome "border-line" tra centrosinistra e liste civiche No Tav che potrebbe accontentare non solo le due anime della maggioranza, ma tutto sommato anche i comuni della Via Lattea, tutti all'opposizione eccetto Oulx, che così potrebbero contare su un loro rappresentante in uno dei "posti di comando" della nuova Comunità montana.